

Siracusa Provincia

L'INTERVENTO

Il sindaco ha un talento innato per la manipolazione della verità

Egregio signor sindaco, ancora più spregevole del dubbio, accusa che peraltro non mi tange in quanto non ho sollevato dubbi, ma ho unicamente formulato domande a cui lei non ha dato risposte, c'è la manipolazione della verità, per la qual cosa lei evidenzia un talento innato, con la capacità di glissare le questioni e creare cortine fumogene di distrazione di massa.

In base ai contenuti, il suo ultimo intervento potrebbe essere definito come la "non risposta" del sindaco ai quesiti proposti in ordine alle perplessità emerse nel corso della procedura per una "strada portuale senza porto" e, soprattutto, al futuro del Porto di Avola.

Come pensavo, non ha risposto a nessuno dei quesiti che le ho posto nella mia replica pubblicata domenica 29 novembre che, per rendere ancora più chiara la questione ai cittadini avolesi, riassumo come segue: 1) non ritiene che la procedura adottata per la modifica del progetto di viabilità, di cui alla delibera di Giunta Municipale n. 106 del 14 luglio 2020, presenti ipotesi di illegittimità in quanto non è nei poteri del Consiglio Comunale modificare i progetti ma solo di approvarli o bocciarli?

2) che, nella fattispecie, la delibera sia ulteriormente illegittima in quanto - mentre lei afferma che "il progetto della strada è ... coerente con il Piano Regolatore portuale e con le previsioni del vigente Piano Urbanistico approvato nel 2007" - in realtà quel progetto di viabilità non è contemplato nel Prg vigente, in cui non risulta questo nuovo assetto stradale, che invece sarebbe previsto nel nuovo Prg, adottato dal Consiglio Comunale in data 20/04/2017 ma non ancora vigente per mancanza della decretazione della Regione Siciliana?

3) che, conseguentemente, la delibera - così come approvata dal Consiglio comunale - andrebbe annullata in autotutela e riportata all'istruttoria degli uffici, magari restando opportunamente in attesa, prima di ripresentarla, della notifica del decreto della Regione di approvazione del nuovo Prg?

4) che in ogni caso andrebbe rivisto il costo che non dovrebbe restare inalterato, in considerazione della rilevante riduzione dei lavori per la cancellazione di una non indifferente porzione di viabilità?

5) quanto tempo intende ancora aspettare per la pubblicazione del bando per la ricerca e individuazione di un concessionario che con fondi propri realizzi il porto di Avola?

6) davvero vuole portare ancora avanti la ridicola giustificazione dell'impedimento ad attivare la procedura per la realizzazione del porto, all'asserito fine di evitare potenziali costi per indennizzi da corrispondere in caso di eventuale sconfitta nel contenzioso con il precedente concessionario? Ma dove ha letto che "non è legalmente possibile individuare un nuovo operatore fino a quando non diventerà inoppugnabile l'estromissione del precedente"?

Non è forse vero che non c'era nessuna sospensiva del procedimento che giaceva al Tar e che quindi non c'è mai stato nessun ostacolo legale che impedisse al Comune, dopo la revoca della concessione, di fare un bando di gara per ricercare un nuovo soggetto che si

facesse carico della costruzione del porto a proprie spese? A meno che lei non ritenga debole la motivazione che a suo tempo ha portato alla chiusura del procedimento di concessione, ma anche se così fosse, il rinvio a tempo indeterminato della realizzazione dell'opera non può evitare eventuali indennizzi qualora spettanti al precedente concessionario, mentre non fare l'opera è l'unico vero danno che si fa alla città.

Ecco perché appare strano che una persona competente e attiva come lei, "uomo del fare", diventi stranamente di colpo e solo in questo caso, timido e preoccupato e adottasse una strategia di attesa e senza limiti di tempo. Non le sembra un po' anomalo e autolesionistico? E come concilia questa decisione prudente ed attendista, ma di fatto solo rinunciataria e negazionista nei confronti dell'importanza dell'opera? E come la giustifica rispetto alla sua programmazione laddove l'esistenza di un Piano Regolatore del Porto - già operativo - impone di fatto che l'opera sia realizzata, mentre dal 2016 su questa vicenda ci sono state solo chiacchiere e sterili polemiche? Sembra che il porto, malgrado le sue parole affermino il contrario, lei proprio non lo voglia fare. Almeno questo è il senso della sua risposta che, con la scusa patetica di evitare eventuali danni futuri dal contenzioso, visto che lei stesso paventa l'appello al Cga del precedente concessionario, significa che per quanti anni ancora dovremmo aspettare per la pubblicazione del bando: 4, 5 o addirittura di più? Ma lei si immagina che, con tutti i contenziosi che ci sono in materia di opere pubbliche e la lunghezza esasperante dei processi, se la pratica dell'attesa che lei applica venisse adottata da tutte le pubbliche amministrazioni, saremmo davvero rovinati e l'intero Paese precipiterebbe nel più totale immobilismo? Altro che "politica" del fare! Ogni giorno di ritardo per la realizzazione del porto di Avola è un delitto nei confronti della città e delle sue aspirazioni di avere un futuro più sicuro e prospero sul terreno dell'occupazione e della prospettiva di benessere collettivo. Per questo sono molto deluso delle sue "non risposte" e prendo atto della sua volontà di non volersi impegnare per la realizzazione del porto di Avola.

Pertanto cesso di importunarla, giacché con questo suo ultimo intervento elusivo sui nodi della questione, non riuscendo a fare la rissa con me, mi ha fatto capire di avere adottato un'altra strategia elusiva e cioè quella del dialogo tra sordi, che punta alla banalizzazione del tema e alla stanchezza dell'opinione pubblica a seguire la questione. Ovviamente, come per il rifiuto della rissa, non intendo assecondarla e mi auguro che la città abbia capito il senso di tutta questa vicenda e la responsabilità della sua Amministrazione sulla mancata volontà di realizzare il porto di Avola e che cominci a farsi delle domande e magari a formularle anche a lei, poiché una società civile non deve avere paura del confronto e deve sempre ricercare la verità, specialmente da parte dei suoi amministratori. Cosa che in questi ultimi anni ad Avola purtroppo non è accaduta.

NICOLA BONO